



VEGLIARE
EVITARE
L'INTORPIDIMENTO
RESTARE ACCESI

Traccia di preghiera per Adolescenti
Prima settimana di Avvento 2020

DAL VANGELO SECONDO MARCO

(MC 13, 33-37)

*In quel tempo,
Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Fate attenzione, vegliate,
perché non sapete
quando è il momento.*

*È come un uomo, che è partito
dopo aver lasciato la propria casa
e dato il potere ai suoi servi,
a ciascuno il suo compito,
e ha ordinato al portiere di vegliare.*

*Vegliate dunque: voi non sapete
quando il padrone di casa ritornerà,
se alla sera o a mezzanotte
o al canto del gallo o al mattino;
fate in modo che,
giungendo all'improvviso,
non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti:
vegliate!».*

COMMENTO DI PAOLO CURTAZ

Insiste, il Signore, perché sa che il sonno dell'anima e l'affievolirsi della speranza sono demoni che possono spegnere la vita di una persona. Anche della migliore.

Ed è proprio quello che ci può capitare: rassegnarci a questo mondo, alla nostra incoerenza, all'apparente irrisolutezza degli eventi. Viviamo sì, ma senza emozioni, se non quelle di plastica che ci vendono a caro prezzo. Allora mettiamo i piedi un dopo l'altro, incastrati dentro alla folla ma senza sapere veramente dove stiamo andando.

Non così per i discepoli.

Non così per chi ha intravisto, dietro e dentro la caligine, oltre la tenebra, lo splendore della venuta di Cristo. Non così per chi vuole vivere sul serio questo ennesimo Natale senza renderlo inutile o, peggio, dannoso.

La parabola è di immediata comprensione: il padrone di casa, il Signore Gesù, è assente ma tornerà nella gloria. In questo tempo di mezzo, **fra la storia e la gloria, affida a noi, suoi servi, il compito di vigilare, di costruire brandelli di Regno**, di annunciare la sua venuta. Una venuta che, come meglio bisognerebbe tradurre, non avviene alla fine della notte, ma continuamente. Lo aspettiamo nella gloria, il Cristo, ma anche nella vita di ciascuno di noi, qui, ora, oggi. Ai servi è affidato ogni potere.

Sciocco di un Cristo. Ingenuo! Come se davvero fossimo in grado di gestire il potere d'amore che ha inaugurato! Eppure, accade proprio così: a queste fragili e sudicie mani il Signore affida il suo Vangelo. **Come un tesoro custodito in vasi di creta.**

SPUNTI PER CONTINUARE NELLA PREGHIERA E VIVERE UN RITIRO SPIRITUALE

Durante questo particolare tempo che è l'Avvento, il Ritiro può essere un'opportunità per invitare gli Adolescenti a **soffermarsi con più calma sul brano di Vangelo** e per prendersi un momento nel quale **condividere alcuni spunti** tra quelli consigliati, o altri, e le domande ad essi collegate.

Il Ritiro, come il nome suggerisce, ci invita a **RITIRARCI**:

- > ovvero **farci piccoli**, per riconoscere davvero chi è grande;
- > ovvero **toglierci fuori** dalle cose di tutti i giorni, trovando un posto per sé, soli;
- > come per un allenamento particolare, ad es. nel calcio, per **prepararci a ciò che verrà**.

SCINTILLE | FEDERICO PACE



Il tempo e quel che accade. Gli incontri e i destini che mutano per sempre. Ho atteso anche io in una piazza battuta dal vento qualcuno che non vedevo da anni. E negli attimi in cui vagavo con lo sguardo, cercando di indovinare da quale strada sarebbe sbucato quel volto che ricordavo attraversato da una malinconia indefinibile, riemergevano i desideri, gli slanci, le aperture improvvisi. I viaggi intrapresi insieme. Le notti ampie come maree. L'ebbrezza di scoprire in un'altra persona quel che non credevo si potesse trovare. Quando ci eravamo incontrati per la prima volta? Quando aveva avuto inizio ogni cosa?

Accade a ciascuno di noi, prima o poi, di imbattersi nell'istante vertiginoso in cui una persona irrompe nella nostra quotidianità e ne muta l'assetto. C'è sempre qualcuno a cui ci avviciniamo, che ci tocca, ci illumina, ci piega e ci risolve. Che definisce e segna il nostro destino. Che dà forma a quel che siamo. Può essere una persona che incontriamo per caso o che è cresciuta al nostro fianco, nella cerchia ristretta della famiglia. Una persona vagheggiata a lungo, qualcuno che ci ha regalato un sorriso e poi è svanito. Oppure che è rimasto vicino a noi in modi che non credevamo possibili.

Il tempo. Quel che accade. Gli incontri. I nostri destini. In quella piazza battuta dal vento mi ero presentato con ampio anticipo. Volevo essere io a vederla per primo. Ci tenevo a riconoscerla mentre si faceva avanti attraverso la gente.

La "veglia" ci viene presentata come l'attesa di un "qualcuno" per cui vale la pena perdere tempo, qualcuno che è capace di accenderci e tenerci vigili, cambiando la nostra quotidianità.

Nella tua vita, hai incontrato persone per cui è valsa la pena di aspettare svegli?

Quali sono le persone che sanno accendere in te il desiderio di cambiare e di fare meglio?

"Vegliate, perché non sapete quanto è il momento": che cosa pensi di queste parole del Vangelo?

La ricerca della tua Fede è capace di svegliarti o ti porta ad assopirti?



LETTERA AD UN RAZZISTA DEL TERZO MILLENNIO

| DON LUIGI CIOTTI

Se davvero vuoi cambiare le cose, sappi che per farlo occorre una ribellione contro il conformismo, il condizionamento continuo, l'assopimento delle coscienze. Una ribellione che porti con sé la denuncia dell'ingiustizia e dell'abuso di potere, ma anche la disponibilità a mettersi nei panni degli altri, e in particolare nei panni di chi di panni non ne ha. Dobbiamo scendere nelle strade e gridare forte la nostra voglia di cambiamento. Come credente te lo dico con le parole che il papa ha rivolto ai giovani il 25 luglio del 2013, nella cattedrale di San Sebastian a Rio de Janeiro:

“Desidero dirvi ciò che mi auguro come conseguenza della Giornata della gioventù: spero che ci sia chiasso. Qui ci sarà chiasso, ci sarà. Qui a Rio ci sarà chiasso, ci sarà. Però io voglio che vi facciate sentire nelle Diocesi, voglio che si esca fuori, voglio che la Chiesa esca per le strade, voglio che ci difendiamo da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, da ciò che è comodità, da ciò che è clericalismo, da tutto quello che è essere chiusi in noi stessi. Le parrocchie, le scuole, le istituzioni sono fatte per uscire fuori”.

Questo tempo ci dice che dobbiamo ripartire da due cose, umilmente ma tenacemente: le relazioni e la conoscenza. Sono le strade per crescere in umanità e in cultura, due strade che l'umanità ha smesso di percorrere. Partire dalle relazioni perché la premessa di una società giusta e pacifica è l'andare oltre le relazioni opportunistiche e d'interesse, il riconoscere l'altro e il “diverso” come un completamento, un arricchimento della nostra identità. Partire dalla cultura, perché un tempo complesso, soggetto a continue e rapide mutazioni, richiede parole e pensieri che lo sappiano interpretare, che sappiano orientarsi nel suo groviglio. Se manca la cultura prevalgono le approssimazioni, le semplificazioni, gli slogan, e da lì le manipolazioni, le “bufale”, la propaganda. Viene da qui il mio investimento sui giovani e sulla educazione, che non è una semplice trasmissione di conoscenze ma il richiamo alla necessità di essere protagonisti della storia in una dimensione che privilegi il nostro rispetto alla solidità egoistica di ciascuno.

La “veglia” diventa la capacità di non rimanere fermi, assopiti, intorpiditi davanti a ciò che succede attorno a noi, ma al contrario ci vuole provocare su quella responsabilità nei confronti del mondo che abitiamo.

***“Fate in modo che non vi troviate addormentati”:
in questo tempo in cui passiamo più tempo
in casa, riesci a trovare un modo
per “restare sveglio”?***

Vegliare è per te un verbo passivo o attivo?

***Quanto sei consapevole di essere portatore
di cambiamento nel mondo?***

***E quanto la Fede fa la differenza nel vivere
la realtà circostante?***



CHI SIAMO IN QUARANTENA | VENTI

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO,

IN PARTICOLARE DAL MIN 1.23 AL MIN 3.27

OPPURE SCANSIONA IL QR-CODE



Come stai vivendo questo periodo di rallentamento e stravolgimento del quotidiano?

Quali pensieri e nuovi desideri si sono fatti largo dentro di te?

Dentro a questo tempo rallentato, la preghiera trova un suo spazio o ne è esclusa?



***“Vi è abbastanza luce
per quelli che non desiderano
che di vedere
e abbastanza oscurità
per quelli che hanno
una disposizione opposta”.***

(B. Pascal)

Un cielo in pieno giorno, azzurro e ricco di nuvole, si scontra con una casa avvolta nell'oscurità, quasi sinistra, illuminata solo da un lampione che ci richiama alle prime ore della sera. Questa è la visibile e chiara contrapposizione surrealista proposta da Magritte.

Prova a scegliere un elemento dell'opera che ti colpisce maggiormente e racconta il perché.

***Che cosa c'entra con il Vangelo proposto?
Che Cosa ha a che fare con la parola “vegliare”?***



IMPERO DELLE LUCI | MAGRITTE (1953-54)

PER CONCLUDERE...

Dal Salmo 139

*Signore, Tu mi guardi nel cuore e mi conosci.
Tu sai tutto di me,
conosci i miei pensieri e le mie azioni.*

*Mi poni sulla spalla la tua mano
e mi accompagni con dolce fermezza,
così neppure il buio della notte
può farmi paura.*

*Non ero ancora nato
e Tu già mi vedevi.
I giorni della mia vita
sono tutti scritti nel tuo cuore
come in un libro d'oro infinito.
Guidami, Signore, sulla vita della luce,
perché io possa darti gioia
ora e per sempre.*

PROPOSTA DI CANTO PER IL TEMPO DI D'AVVENTO TUTTA LA TERRA ATTENDE

CLICCA QUI PER ASCOLTARLO

OPPURE SCANSIONA
IL QR-CODE



PROPOSTA DI CANTO SUL TEMA DELLA SCHEDA COME UN PRODIGIO

CLICCA QUI PER ASCOLTARLO

OPPURE SCANSIONA
IL QR-CODE

